

Tito Alacevich
(MEDIUM)

DIO

QUELLO CHE PUÒ RIVELARE LO SPIRITISMO



ORTICA EDITRICE

Parti scelte da *Dio, l'Uomo, l'Al di là*

L'editore dichiara la propria disponibilità all'assolvimento dei suoi obblighi in favore degli eventuali aventi diritto

Prima edizione gennaio 2011

ORTICA EDITRICE SOC. COOP., Aprilia

www.orticaeditrice.it

ISBN 978-88-97011-15-6

CAPITOLO I

La scienza positiva ha altamente proclamato che, in questo mondo, nulla si crea, nulla si distrugge e tutto si trasforma.

Questo assioma non può essere in alcun modo oppugnato; esso è scritto nel gran libro della Natura, in tutte le sue pagine, sulla Terra, nel Cielo, nelle acque ed in ciascuno dei suoi regni: animale, vegetale e minerale.

Generazione spontanea non c'è; da vita nasce vita, da cosa nasce cosa; niente può nascere dal nulla, e nessuna cosa può completamente annullarsi.

Quello che c'è nell'Universo, deve rimanervi, sia pur trasformandosi; e nell'Universo non può entrare alcuna cosa nuova, perché l'Universo è uno solo.

Ma se nulla si crea, né si distrugge e tutto si trasforma, nulla neppure è stato mai creato, né distrutto, ed ogni cosa si è sempre trasformata.

La Creazione adunque è un'assurdità nel presente e nel passato. Essa non ha mai esistito. Tutto ciò che c'è oggi, c'è stato sempre.

L'Universo non poteva essere creato. L'Universo è Tutto; e il Tutto non poteva nascere dal Nulla.

Nell'Universo ogni cosa si trasforma, ma in definitiva, tutto rimane com'è. Le cose che si trasformano, ritornano poi, dopo una serie di evoluzioni, ad essere quello che erano in origine. Perciò il numero delle forme vitali è sempre uguale nell'Universo.

La Vita universale è necessariamente unica; ma essa ha un infinito numero di manifestazioni ed estrinsecazioni.

L'Universo è composto di Vita e Materia; ma tutta la materia dell'Universo è viva e tutta la vita dell'Universo è materiale.

Non esiste materia bruta o morta. Gli atomi, che compongono la materia, sono tutti vivi e nessuno può perire.

L'Universo è una sola cosa materiale e viva. Non vi sono spazi vuoti; ogni spazio, per quanto ai nostri occhi possa apparire vuoto, è in realtà materia vivente e piena.

L'Universo è la somma viva ed intelligente di tutti gli organismi vivi e intelligenti, che sono in esso. Ogni singolo organismo nell'Universo ha la sua vita ed intelligenza.

Le maggiori forme vitali sono anche le più vive ed intelligenti; perciò l'Universo è la massima delle intelligenze.

Nell'Universo le forme vitali maggiori sono i Soli o stelle fisse; e queste forme devono essere, logicamente, le più intelligenti, dopo l'Universo.

Noi abbiamo nel nostro Sole la prova della sua sconfinata vitalità ed intelligenza. Esso dà l'intelligenza a tutti gli esseri vivi, che si trovano sulla nostra terra, né potrebbe dare l'intelligenza ad altri, se non la possedesse in misura enormemente più grande egli stesso.

Dire che il Sole è un globo di luce e di calore, una massa materiale incandescente, un immenso focolare, oppure l'agente passivo ed incosciente di un'intelligenza, che è fuori di lui, è affermare la più solenne delle falsità. Noi vediamo che ogni organismo vivente ha l'intelligenza in se stesso e che questa intelligenza l'ha ricevuta dal Sole; come si potrebbe dunque sostenere che il Sole, che è un'organismo tanto più grande, non abbia esso pure la sua intelligenza in se stesso?

I Soli del firmamento sono dunque i massimi organismi vivi ed intelligenti, che vivono nell'organismo dell'Universo; e, come ogni organismo vivente, essi devono avere un corpo, un'anima ed il rispettivo Io pensante ed operante.

Dall'atomo all'Universo, ogni cosa è viva, ma non ogni cosa è necessariamente animata. I pianeti e satelliti sono forme vive, ma non sempre animate. Tali sono, per conseguenza, anche la Terra e la Luna. Al

contrario, sono forme vive ed animate le Comète e le Nebulose. In passato, certamente dovevano essere animati tutti i pianeti e satelliti, e verrà giorno, in cui cesseranno di essere animate le comète, le nebulose e gli stessi Soli.

Ma non per questo diminuirà il numero dei Soli; quelli che cesseranno di esistere come forme animate, saranno sostituiti da altri, che sono appena nati o che dovranno nascere.

Ogni forma celeste, i Soli, come i pianeti, gli asteroidi, i satelliti e le comète, devono percorrere uno o più cicli di vita in grembo all'Universo, per tornare poi a nascere, a vivere ed a trasformarsi da forme animate in forme inanimate, e viceversa.

Quando l'uomo muore, il suo corpo cessa di essere animato, ma la materia del suo corpo è ancora viva, perché tutti gli atomi, che lo compongono sono vivi; e tali atomi sono suscettibili di mutarsi, per opera del Sole, in altre forme viventi ed animate, e ciò fino alla completa disgregazione del corpo stesso. Così è della Terra e degli altri pianeti. Essi hanno cessato di essere animati, ma la loro materia è sempre viva e suscettibile di mutarsi in miriadi di altre forme animate, che sono le piante e gli animali e soprattutto gli uomini e le donne.

Se la Terra fosse animata, essa non tollererebbe tutti gli altri esseri animati, che vivono su di essa. Si

libererrebbe per lo meno della razza umana, che è la più incomoda.

Essendo organismi animati, i Soli devono avere i loro organi psichici e fisici come qualsiasi organismo animato, ma, naturalmente, in proporzioni assai più vaste e complete. Il complesso di tutti gli organismi animati è l'Universo, e quindi esso, a maggior diritto degli altri organismi, ha la sua anima, il suo corpo ed il suo Io.

L'Universo è unico ed ha una mente pensante e ragionante, una volontà, dei sentimenti, dei sensi, degli organi appropriati e così via. Esso è sovrano, ma, essendo unico, non può esplicare la propria volontà che in se stesso. Egli comanda ai propri sentimenti, organi e sensi, ma non può influire direttamente sui sentimenti, organi e sensi degli esseri animati, che vivono in lui, e che fanno parte integrante della sua personalità. Precisamente come noi, che possiamo comandare fino ad un certo punto, ai nostri organi, sensi e sentimenti, ma non a quelli degli organismi, che sono in noi, che vivono a milioni nel nostro corpo e nella nostra anima e che sono, essi pure, parti integranti della nostra persona.

L'onnipotenza dell'Universo è dunque relativa; esso non può deviare il corso dei suoi Soli, come noi non possiamo deviare il corso dei globuli del nostro sangue. Noi, possiamo, è vero, arrestare i nostri globuli, procurandoci la morte; ma al di là della morte

del corpo, abbiamo una serie di vite future, mentre l'Universo non ha che una vita sola, immutabile, senza passato e senza avvenire, ed esso non può toccare la propria vita, che è l'eternità stessa e la vita di tutti.

L'Universo è l'essere perfetto, è la bellezza personificata, è la sintesi di ogni bene; perciò tutto quello che forma la sua persona è bello, è buono, perfetto. È vero che non tutte le cose e gli esseri, presi isolatamente nell'Universo, sono perfetti; ma ciò che manca ad un essere, c'è in un altro; le imperfezioni, quindi, sono sempre relative, come è relativo il male, ed è relativo il brutto.

Quando noi contempliamo la Natura, nelle sue infinite bellezze, diciamo ingenuamente: solo una mente sublime, solo un artefice sommo poteva creare tante cose ammirande e disporle in modo così meravigliosamente armonioso. Ma se riflettiamo che la Natura e l'Universo sono una cosa sola, ossia che la Natura non è altro che la personificazione dell'Universo, la nostra ammirazione non andrà più alla sapienza dell'artefice, ma alla persona. L'Universo non ha alcun merito nell'opera stupenda della Natura, perché non ha creato se stesso; è stato sempre così e sarà sempre com'è.

Si domanderà: quale è la forma dell'Universo? Come si dovrebbe presentare ai nostri occhi, se potessimo vederla tutta, la sua persona? Come si evolve la vita universale?

Rispondiamo:

Nella Natura non esiste la linea retta. Nemmeno la luce si espande rettilineamente. Il raggio solare, che attraversa lo spazio, in linea apparentemente retta, in realtà lo percorre con una serie infinita di piccole curve, o spirali, a cui lo obbligano le così dette «onde herziane». La stessa cosa accade per qualsiasi altro raggio di luce.

Guardando intorno a noi ed al di sopra di noi, in nessuna parte della cosmometria dell'Universo troveremo la linea retta. La linea predominante nella Natura è la spirale, come la forma predominante è la sfera.

Il movimento della nostra Terra, associato al movimento del Sole, è una spirale. Tutti i pianeti e satelliti hanno un analogo movimento; e la spirale, a sua volta, non si svolge mai in senso rettilineo, ma in altre spirali successive.

I Soli, ossia le stelle fisse, si muovono per curvilinee, che necessariamente devono essere delle spirali.

Tutte le forme celesti sono altrettante sfere; una sfera deve anche essere l'Universo, in cui tali forme si muovono.

Al pari dei massimi corpi, anche i minimi hanno invariabilmente forme sferiche. Sono sferici tutti gli atomi e gli elettroni. Se la materia dell'Universo potesse essere ridotta in atomi, non associati tra loro,

si constaterrebbe subito che tutti quegli atomi sono delle minutissime sfere.

Ogni cosa viva si muove, e, siccome nell'Universo non esistono se non cose vive, così tutto si muove, e l'immobilità assoluta è inesistente.

Il moto, nelle sue grandi linee e nelle minime, si svolge, come abbiamo detto, circolarmente, ossia a spirale. La vita è pure un moto, ed un moto circolare. Ogni vita ha un apparente principio, una relativa evoluzione ed un apparente fine. Principio e fine si troverebbero allo stesso punto, se il movimento della vita fosse una semplice evoluzione circolare, ma il movimento essendo a spirale, il punto di partenza di una vita ed il punto di arrivo sono in realtà distanti l'uno dall'altro. Il movimento d'ogni vita è perpetuo, come lo è quello del Sole, della Terra e degli altri corpi celesti. Nascita e Morte non sono dunque principio e fine; sono due punti del movimento spirale, e il movimento non è mai incominciato, né potrà mai finire. Ogni vita è eterna nel passato e nell'avvenire, ma non tutte hanno le stesse evoluzioni; per alcune di esse le evoluzioni sono brevissime, per altre lunghissime.

Noi distinguiamo il passato, il presente ed il futuro d'ogni singola vita. Sono però distinzioni arbitrarie. Infatti, che cosa è il futuro? Una cosa inesistente. Il futuro è il Nulla, che deve diventare Realtà. Ma dal Nulla non può nascere cosa. Il Nulla non esiste